

STELLACCI LUCREZIA PARLA DELLA SCUOLA PUGLIESE

Direttore Generale Lucrezia Stellacci

IL SISTEMA SCOLASTICO PUGLIESE ALLA PROVA DELLE INDAGINI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

RELATRICE DOTT.SSA LUCREZIA STELLACCI - DIR.GEN.U.S.R. - PUGLIA

SABATO 28 NOV.09 ORE 19,30 - ALTAMURA

SALA TOMMASO FIORE - MONASTERO DEL SOCCORSO - CORSO FEDERICO II

- La Scuola in controllo: 1° rapporto regionale sulla scuola pugliese
Copertina del rapporto - Il rapporto

- LE PAROLE DELLA CITTADINANZA Glossario della Cittadinanza Europea a cura del Liceo Scientifico "Vallone" di Galatina

- Curricolando: esperienze realizzate da reti e da singole scuole pugliesi sulle "Nuove indicazioni per il curriculum" Copertina - Interno

- Una Scuola Plurale La presenza degli alunni stranieri in Puglia

Ricerche Nazionali aperte

COMPETENZE di BASE

Competenze di Base

La Direzione generale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni ha affidato all'INVALSI il progetto "Competenze di base".
Tale progetto ha come finalità quella di garantire un supporto alla definizione di quadri teorici di riferimento per la valutazione degli apprendimenti (valutazione delle competenze di base) acquisiti al termine dell'obbligo di istruzione (secondo anno secondaria superiore) che tengano in considerazione le peculiarità dei percorsi sviluppati nei triennali integrati e nella formazione professionale.

IDE

Indagine sul Disagio Educativo / Study on youth uneasiness and drop out

L'indagine, avviata nel 2003, ha la finalità di comprendere meglio e più a fondo il fenomeno del disagio giovanile (youth uneasiness), che include la problematica della dispersione scolastica (drop out), intesa come perdita di popolazione scolastica e come percentuale di studenti a rischio che si attestano ai livelli minimi di apprendimento (dispersione sommersa). La fase esplorativa, conclusasi con un Seminario nazionale, per la presentazione dei risultati, tenutosi nel novembre del 2004...

Presentazione del progetto [] []

MONITOR 440

Monitoraggio dei finanziamenti erogati ex art. 2 della Legge 440/97

Il sistema di monitoraggio MONITOR 440 è un complesso di organizzazione, procedure, tecniche e attività volte alla rilevazione di dati relativi allo stato d'attuazione progressivo dell'utilizzazione dei finanziamenti erogati ex art. 2 della Legge 440/97 e regolamentate dalle relative Direttive annuali. Tale sistema, realizzato con l'intento e lo scopo di fornire dati affidabili in grado di evidenziare l'efficacia della spesa attraverso la ricostruzione della filiera dei fondi assegnati, comprende anche un servizio di monitoraggio regionale a struttura decentralizzata, sulla base del "sistema informativo" centralizzato gestito dall'INVALSI, costruito in modo da offrire agli organi amministrativi regionali la possibilità di verificare la ricostruzione locale della filiera dei finanziamenti assegnati.

Presentazione del progetto []

MONITORAGGIO CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

Monitoraggio Centri di Aggregazione Giovanile

Il Progetto 'Centri di aggregazione giovanile' è stato promosso in via sperimentale dalla Direzione Generale per lo studente del Ministero della Pubblica Istruzione per creare opportunità di incontro e di aiuto per gli studenti.

Il sistema di monitoraggio realizzato per il progetto dei 'Centri di aggregazione giovanile' risponde alle specifiche esigenze di accertare e verificare se il programma complesso si evolve nel tempo e, contemporaneamente, assolve gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti. Il sistema di monitoraggio permette quindi di prendere conoscenza e del complesso di procedure, tecniche ed attività che sono di supporto alla attuazione del progetto e del servizio alle persone e alle famiglie effettivamente ed efficacemente erogato.

MONSIVADIS 3

MONitoraggio del Sistema di VALutazione DIrigenti Scolastici 3 / Monitoring of the experimentation of the school heads' evaluation system

Presentazione del progetto []

MonVal

Monitoraggio e Valutazione Azioni 4,5,6 e 7 del Progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità"

Presentazione del progetto []

Orientare alla Qualità

Orientare alla Qualità

Presentazione del progetto []

SAPA/Campania

SAPA/Regione Campania

La Direzione Generale per l'Istruzione Post-Secondaria e degli Adulti e per i Percorsi integrati ha affidato all'INVALSI la realizzazione del progetto SAPA/Regione Campania che ha come obiettivo la costruzione di un modello di rete dedicato all'–EDA che, coinvolgendo nel territorio istituzioni, agenzie, strutture formali e non formali di formazione e realtà in cui si sviluppano apprendimenti informali, dovrebbe assicurare la sensibilizzazione dell'–insieme della popolazione alle tematiche relative all'–EDA ed in particolare promuovere il rientro in percorsi formativi di soggetti che per ora li vedono esclusi.

I soggetti coinvolti nel progetto oltre l'–INVALSI sono la Regione Campania e la Seconda Università di Napoli individuata come referente scientifico a livello locale, per rispondere all'–esigenza di avere sul territorio un interlocutore inserito in quelle realtà.

Presentazione del progetto []

SID - Spazio Invalsi per la Disabilità

SID - Spazio Invalsi per la Disabilità

Questo spazio è stato pensato per condividere la riflessione e la ricerca avviate dall'INVALSI in relazione al tema della disabilità. A partire dal 2004 sono stati operativi presso l'istituto due gruppi di lavoro misti - composti da esperti dell'Istituto, da rappresentanti delle Associazioni dei disabili intellettivi presenti nell'Osservatorio Permanente (D. M. 26/04/2002) e da esponenti del Ministero dell'Istruzione - per approfondire il tema dell'integrazione in relazione alla valutazione di sistema e alla rilevazione degli apprendimenti...

Ricerche Internazionali

IEA International Association for the Evaluation of Educational Achievement

La IEA è un'associazione indipendente di centri di ricerca educativa, con sede ad Amsterdam. E' stata fondata nel 1958 e, attualmente, vi aderiscono 53 paesi...

| ICCS 2009 | TIMSS ADVANCED 2008 | TIMSS 2007 | PIRLS 2006 | SITES 2006 | TEDS-M |

Organisation for Economic Co-operation and Development

L'OCSE è un'organizzazione internazionale, costituita a Parigi nel 1961, che aiuta i governi a far fronte alle sfide economiche, sociali e ambientali poste dall'economia mondiale...

| PISA 2009 | PISA 2006 |

Reti e consorzi

L'Invalsi fa parte del consorzio europeo CIDREE (Consortium of Institutions for Development and Research in Education in Europe) e rappresenta l'Italia nello European Network of policy makers for the evaluation of education systems...

La Scuola pugliese in controllo

Rapporto regionale 2007 sul sistema scolastico in Puglia

Per governare occorre conoscere

Lucrezia Stellacci

Dirigente Scolastico
Direttore Generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Puglia

Grandangolo sulla scuola di Puglia

Quasi ventimila chilometri quadrati prevalentemente pianeggianti, dalle acque rare in superficie ma abbondantissime nel sottosuolo, dai paesaggi brulli e tormentati dal vento, bianchi e immersi in una luce mediterranea abbagliante: questa è l'immagine dominante della regione Puglia che porta impressi i segni di congiunzioni remote ma indubitabili con il mondo mediterraneo orientale, allo stesso modo con cui la storia antica di questo angolo del Mezzogiorno denuncia l'influsso inconfondibile della società magnogreca.

Poche regioni sono altrettanto bene individuate geograficamente quanto la Puglia. Orientata in forma lunga e stretta da nord-ovest a sud-est, essa appare circoscritta per enorme tratto dal mare e, lungo gran parte del confine terrestre, chiaramente distinta dalla Basilicata dall'attraversamento del fiume Bradano, e dal Molise ad opera del corso del Fortore.

E non molte altre regioni possono ripartirsi con tale nitidezza in territori naturali tipici e distinti: Gargano, Tavoliere, Murge e Salento, infatti costituiscono quasi altrettante regioni a sé stanti, profondamente caratterizzate dalla varietà dei paesaggi e delle tradizioni culturali che ne modellano la storia presente.

La popolazione residente (censimento 2001) è di poco più di quattro milioni di abitanti (4.020.707) che rappresentano il 7,05% della popolazione italiana, distribuita in 258 Comuni con densità media abitativa per Comune di 15.584 ab., la più alta a livello nazionale.

La Scuola: ecosistema sociale e formativo complesso.

Saranno circa 662.383 gli studenti che frequenteranno le scuole statali nel prossimo anno scolastico (2007-8); erano 669.488 nelle rilevazioni integrative dell'a.s.2006/7

(-7105). Poco rilevante ed incerta risulta la popolazione scolastica delle scuole paritarie, molto numerose nel segmento dell'infanzia (n.510), esigue nei successivi gradi, (65 primarie e 16 scuole secondarie di 1° grado), più visibili e controllate le 57 scuole di istruzione secondaria di 2° grado frequentate da soli 4.384 alunni, a fronte di una popolazione scolastica delle secondarie superiori statali di circa 226.000 studenti per 196 istituti principali (media regionale di 1.153 studenti per istituto)

Negli ultimi sei anni, come evidenziato più analiticamente nelle tabelle che seguono, si è registrato un crescente calo di alunni nel primo ciclo, bilanciato da un trend in aumento nella secondaria superiore. I dati relativi al prossimo anno scolastico evidenziano una forte riduzione di studenti sull'intero percorso scolastico, nonostante l'afflusso crescente di giovani in età scolastica provenienti da altri Paesi.

Un abitante su 6 della regione è uno studente

Un rapido confronto tra i dati, relativi all'a.s. 2006/ 7 e al 2007/8, permette di cogliere le tendenze in atto sotto il profilo strutturale:

O.F. a.s. 2006/72

O.F. a.s. 2007/83

Alunni del sistema d'istruzione statale

669.488

662.383

Istituzioni scolastiche autonome

926

926

Scuole plessi

2.627

(in via di accertamento)

Classi

31.252

30.857

Posti di insegnante

57.955

57.303

Rapporto alunni/classi

21,42

21,46

Rapporto alunni/docenti

11,55

11,55

Alunni disabili
 13.337 (2% pop. scol)
 12.885
 Posti di sostegno
 7.930
 7.532
 Rapporto alunni dis./doc.sost.
 1,68
 1,71
 Posti di personale non docente
 18.316
 17.796
 Alunni di altre culture
 7.924 (1,15% pop. scol.)
 (in via di accertamento)
 Alunni a rischio dispersione (1° ciclo)
 5,61%
 4
 (in via di accertamento)
 Alunni a rischio dispersione (biennio)
 25,69%
 (in via di accertamento)

I tassi di iscrizione alle scuole sono elevati per tutti i gradi scolastici, a partire dalla scuola dell'infanzia, a dimostrazione della percezione positiva che le famiglie hanno del sistema formativo pubblico.

Ciononostante, nel segmento della scuola secondaria superiore si rilevano diversi indicatori di criticità:

- gli alunni ripetenti nell'a.s. 2004/5 sono stati 12.367(6%) su 224.792, con concentrazioni molto alte nel biennio (23% circa al primo anno delle superiori e 17,50% nel secondo anno, relativamente alla componente maschile; va un po' meglio per le studentesse);

I dati riportati sono riferibili al 31/12/2006

I dati sono ancora provvisori ed accertati al 1° agosto 2007

Percentuali sul numero degli alunni frequentanti nell'a.s.2005/06

- gli studenti regolari nei cinque anni della secondaria di 2° grado sono stati 169.500, mentre quelli che hanno accumulato ritardi sono stati circa 46.000, che corrisponde al 25% dei 225.000 studenti frequentanti nell'a.s.2004/5 (ivi compresi i 9.500 anticipatari);

- il numero dei diplomati supera di poco il 65% dei frequentanti il 5° anno di corso.

Si riscontra, peraltro, una maggiore percentuale di dispersione scolastica proprio nei territori pugliesi con oggettive difficoltà di tipo economico-sociale, a basso livello occupazionale e con situazioni acclamate di devianza e di svantaggio culturale, che più delle altre necessiterebbero di migliorare, attraverso più alti e diffusi livelli di istruzione, il proprio capitale umano e sociale.

Nonostante i numerosi progetti realizzati con finanziamenti nazionali ed europei, volti a prevenire e contrastare tutte le forme di disagio che normalmente diventano causa di abbandono precoce degli studi e di emarginazione sociale poi, i risultati ottenuti sono ancora parziali e richiedono ulteriore impegno e capacità di fare sistema.

È questa una riprova di quanto l'autonomia scolastica sia rimasta inesplorata nelle molteplici sue potenzialità, che attengono soprattutto al radicamento della scuola nella comunità sociale di appartenenza ed alla ricerca messa a punto di una didattica adeguata ai bisogni dell'utenza, in grado di garantire a tutti e a ciascuno, in relazione alle personali attitudini e capacità, il livello di istruzione necessario per realizzare, con consapevolezza e responsabilità, il proprio progetto di vita.

La Scuola e le politiche attive del lavoro.

Proprio in considerazione della persistente inadeguatezza del sistema di formazione professionale regionale a realizzare efficaci politiche attive del lavoro, specie con riferimento ai corsi di formazione di secondo livello, destinati ai giovani diplomati e laureati, il sistema scolastico ha dovuto attivare tutti i percorsi consentiti per realizzare quel ponte con il mondo del lavoro necessario a traghettare i suoi studenti, una volta che, soddisfatto il diritto all'istruzione, chiedano di poter esercitare il diritto al lavoro, di pari dignità costituzionale.

Solo dall'a.s. 2006/7 la Regione Puglia ha inteso finanziare le attività professionalizzanti del biennio terminale degli istituti professionali, avvalendosi delle risorse rivenienti dal Fondo Sociale europeo. Sono stati così attivati 1.245 corsi, c.d. di "terza area", cofinanziati dalla Regione con 10.000 euro per corso.

Nell'ambito degli Accordi nazionale e regionali sottoscritti nel 2003, sono stati istituiti 207 percorsi integrati di istruzione e formazione (alternativi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione nella scuola) di cui 185 interamente finanziati dalla Regione (€ 650.000 a corso) e 22 dallo Stato, ciascuno del costo di circa 200.000 euro, che ovviamente hanno dovuto scontare l'effetto concorrenziale dei corsi, più remunerativi, finanziati dalla Regione.

Sono in fase di completamento gli 80 percorsi IFTS relativi alla programmazione 2000-2001; per il triennio 2004-6, solo recentemente è stata data certezza del finanziamento di 62 percorsi IFTS a finanziamento misto Stato-Regione.

Il mancato collegamento della programmazione degli IFTS con le linee di tendenza dell'economia regionale, che avrebbe consentito di promuovere progetti pilota riferiti a figure professionali molto richieste sul mercato territoriale del lavoro, appare come un forte elemento di criticità di questo settore.

In positivo, va segnalato che sono in svolgimento 25 progetti IFTS finanziati con Fondi europei, relativamente a figure professionali del settore tecnologico, turistico-alberghiero e dell'ambiente, che hanno fatto registrare soddisfacenti ricadute sul piano occupazionale, oltre a 21 progetti ammessi a finanziamento nell'ambito del piano di intervento CIPE IFTS/Ricerca, che insistono su quattro filiere produttive molto attive sul territorio.

Sono state finora costituite 139 imprese simulate, di cui 80 ancora operative, e due Simucenter di cui 1 a carattere regionale presso l'ITC "Romanazzi" di Bari, e 1 a carattere nazionale funzionante presso l'IPSC "De Pace" di Lecce, con funzioni di connessione fra Scuola, soggetti sociali e mondo del lavoro, anche al fine di progettare ed assistere la proficua realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, sperimentati con esiti positivi fin dall'a.s.2003-4, sulla base di un pregevole Accordo regionale sottoscritto il 9/7/2003 fra U.S.R., Regione Puglia, Confindustria, Unioncamere e Spegea e giunti nel 2006-7 a 76 percorsi tutti a finanziamento ministeriale, distribuiti in 52 istituti superiori che hanno coinvolto i settori trainanti dell'economia regionale.

Nella regione Puglia funzionano attualmente 40 CTP che la legge finanziaria n. 296/2006 fa oggetto di particolare osservazione e revisione, accogliendo di fatto le riflessioni che il contributo pubblicato nel presente testo esprime in maniera chiara ed esauriente.

La provenienza delle risorse finanziarie

Le risorse finanziarie, utili a sostenere una così variegata offerta formativa, provengono essenzialmente dagli stanziamenti di bilancio ministeriale e del centro di responsabilità amministrativa dell'USR Puglia, integrati dai Fondi Europei assegnati ai Programmi operativi nazionali e regionali di supporto alla Scuola delle Regioni dell'Obiettivo 1, di cui la Puglia continua a far parte.

Anche in questo campo le scuole pugliesi hanno dato prova di particolare vivacità e competenza. Tra il 2001 e il 2006 sono stati presentati 22.476 progetti, di cui un terzo è stato approvato e finanziato per una somma complessiva di 189.000.000 di euro.

I fondi assegnati sono stati tutti spesi per le finalità progettate e questo dato positivo ha convogliato finanziamenti aggiuntivi rispetto alle altre regioni.

Anche se da questo rapido excursus sugli aspetti caratterizzanti della scuola pugliese emerge una immagine positiva ed una potenzialità ancora tutta da esprimere, gli EE.LL. stentano ad accordarle fiducia e ad investire nella sua competitività, tant'è che la spesa annuale investita dallo Stato su ciascuno studente della Puglia è pari a € 4.923; si aggiungono solo 476 euro da parte della Regione e degli EE.LL. che per questo precipitano in fondo alla graduatoria nazionale delle Regioni attente e sensibili alle esigenze delle proprie scuole.

vd. infra Francavilla, "Il contributo del sistema scolastico pugliese"; pagg.129 - 152

vd. infra. Albanese, "Le risorse finanziarie dello Stato"; pagg.153 - 168

vd. infra Litorri-De Donato, "Fondi Strutturali europei"; pagg. 287 - 306

Questa difficoltà della società civile, nei soggetti istituzionali che la organizzano e nei centri di produzione di reddito, a credere e ad investire nella funzione educativa e propulsiva della scuola, non può lasciarci insensibili; piuttosto deve diventare la nuova emergenza della società contemporanea.

Ce lo impone il nuovo modello di società multietnica con cui dobbiamo fare i conti cercando di trovare forme di convivenza e di integrazione coerenti con le nostre tradizioni culturali; ce lo impone il disagio diffuso che connota i comportamenti dei giovani, la loro percezione dei valori, il disorientamento che li prende per le incertezze di un futuro che sembra ormai "fuori controllo". Se alla crisi della famiglia aggiungiamo la perdita di valore della scuola e della formazione, il giovane non saprà più a chi fare riferimento per il proprio futuro lavorativo, per la propria scala di

valori, per la futura vita di relazioni .

Le nuove sfide educative. La Scuola fra Costituzione e società contemporanea

Sempre più convinti della necessità di conoscere le realtà che si vogliono governare, nell'intento di preordinare un piano strategico di azioni dirette a migliorare la qualità del servizio pubblico di istruzione, invocata in tutte le sedi istituzionali e non, occorre prioritariamente recuperare la memoria e la condivisione dei compiti che l'ordinamento legislativo, approvato dal Parlamento, espressione della sovranità popolare, assegna alla scuola chiamandola a risponderne.

La scuola pubblica ha il suo fondamento nella Costituzione, negli artt.9, 33 e 34 che ne delineano la struttura portante, quella che la collega ai Principi fondamentali che caratterizzano la nostra forma di Stato, e che non può cambiare se non attraverso le procedure di revisione costituzionale (La legge cost. del 18 ott. 2001 n. 3 ha modificato gli articoli del Titolo V della Costituzione, con riguardo alla distribuzione delle competenze sul sistema formativo nazionale tra Stato, Regioni ed EE.LL.).

La Costituzione, pertanto, tratteggia una scuola che "promuove cultura" (art.9), che è "espressione di un pensiero pluralista" (art.33: libertà di istituire scuole e libertà di insegnamento), che è "aperta a tutti", in quanto deve fungere da strumento di uguaglianza e di partecipazione, che sono fattori essenziali di consolidamento e sviluppo delle società democratiche.

Sul terreno reso fertile da queste caratterizzazioni del nostro sistema formativo, mette le sue radici il diritto all'istruzione e alla formazione, che appartiene a tutti i cittadini e non, presenti sul territorio dello Stato in età scolarizzabile e che, attraverso la frequenza delle lezioni e l'apprendimento dei saperi, si converte in diritto di cittadinanza attiva quale partecipazione consapevole e responsabile alla vita politica, sociale economica, culturale del proprio paese.

Il punto di saldatura fra questi due diritti, che sono come le due facce di una stessa medaglia, è l'educazione quel processo attraverso il quale le conoscenze diventano abilità e competenze, fino a modellare le personalità e i caratteri nel rispetto delle inclinazioni e delle vocazioni di ciascuno.

Per queste ragioni diventano ugualmente importanti i contenuti disciplinari, quanto le strategie educative che dovranno riporre grande attenzione alla singolarità e complessità di ogni persona, quanto il clima che permea l'ambiente educativo, a partire dalla classe, da curare come gruppo in cui dovranno essere promossi legami cooperativi e gestiti gli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione, fino alla scuola, che deve essere costruita come luogo accogliente con il contributo di tutti i suoi operatori e coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi.

Bambini e ragazzi sono i veri protagonisti della scuola. Ciascuno di essi va considerato nella sua individualità, tenendo conto della sua storia personale e familiare, delle qualità e degli interessi.

Certo, la Scuola non può inseguire interventi parcellizzati, deve tenere presente il tutto e rivolgersi a tutti, con proposte e metodi diversificati, a seconda delle situazioni che di volta in volta si presentano, cercando di avvicinarsi sempre di più al modello ideale che la vorrebbe come la fontana del villaggio cui tutti possono attingere e soddisfare la propria sete di conoscenza.

Ma perché la Scuola possa rispondere adeguatamente ai compiti che l'ordinamento giuridico e la società contemporanea le affidano, è necessario che l'impegno educativo sia assunto responsabilmente e di concerto da una squadra più ampia di quella scolastica, che comprenda innanzitutto i genitori, gli EE.LL. e le altre agenzie educative presenti sul territorio che costituiscono tutti insieme, anche se con compiti e ruoli diversificati, la squadra dei protagonisti dell'agire educativo.

È fondamentale che le famiglie si sentano e si costituiscano come comunità viva all'interno della scuola, per concordare con i docenti un patto di corresponsabilità educativa.

Cittadinanza unitaria e plurale

Se la Scuola deve formare il futuro cittadino non può ignorare che la società presente, e ancor più quella futura, sarà composta di diverse identità e culture, come fenomeno strutturale da trasformare in una opportunità per tutti.

Educare alla cittadinanza oggi significa educare alla convivenza attraverso l'approfondimento e la valorizzazione delle diverse identità culturali a partire dalla propria, riconoscendone i punti di interazione e di integrazione, senza mai rinunciare al confronto anche su temi scottanti, quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere.

"Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme."

La cittadinanza moderna non è più solo unitaria ma è anche plurale, purchè questo ampliamento passi attraverso la conoscenza delle nostre memorie e tradizioni, per evitare di vivere la pluralità del presente come una perdita delle proprie radici.

«Per educare a questa nuova cittadinanza, la scuola deve seguire una doppia linea formativa, verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita, quella orizzontale indica la necessità

da Indicazioni nazionali per il curriculum (2004) - «Per una nuova cittadinanza»;

di una attenta collaborazione fra scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative. La famiglia in primo luogo.»

L'istruzione, dunque, diventa sempre più strategica in quanto unifica i popoli, prepara alla coesistenza ed alla convivenza multiculturale e permette di vincere le sfide del futuro, quali l'occupazione e la globalizzazione.

Ma occorre fare un ulteriore passo avanti e cercare di dare un orizzonte di senso alla conoscenza, aprendola ai valori, verità sedimentate e consolidate nel tempo e nello spazio, in grado di orientare e di unificare la conoscenza sotto una medesima bandiera che ricordi i valori, a partire dalla «dignità umana».

La «Società della conoscenza» si trasformerebbe così in «Società della saggezza dei popoli», ha commentato il commissario europeo Figel in un recente incontro realizzato nel corso del Meeting di Rimini 2007.

«La scuola affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere» cittadini italiani, d'Europa e del mondo (Figel).

La conoscenza non ha più confini nazionali, i problemi più importanti che oggi toccano il nostro paese si estendono all'intera umanità, tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; ma questo vuol dire anche che ogni persona ha nelle sue mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'Umanità. La scuola deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità.

Conclusioni

Se questa è la mission che l'ordinamento affida al sistema formativo nazionale, ciascuna regione dovrà declinarla in relazione ai bisogni ed alle peculiarità del suo territorio e sostenere il proprio sistema di autonomie scolastiche con una rete di alleanze (famiglie, istituzioni, associazioni, media, comunità locali, soggetti culturali ed economici) che ne agevoli la funzione, potenziandone gli strumenti e valorizzandone i risultati.

Il piano di innovazioni promosso dal Ministro per il prossimo anno scolastico (2007/2008) sembra andare proprio in questa direzione:

- indicazioni essenziali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, che richiedono una interpretazione intelligente e l'apporto professionale ed esperienziale di chi giornalmente opera nella scuola e deve dare risposte concrete alle domande di senso poste dai giovani;

- valorizzazione massima dell'autonomia culturale e professionale delle scuole, chiamate ad elaborare progetti di ricerca-azione sulla praticabilità delle innovazioni proposte ed offerte alla sperimentazione, prima di consegnarle ai previsti processi di legificazione;

- coinvolgimento delle strutture amministrative centrali e periferiche, regionali e provinciali, nella predisposizione ed attuazione di piani di lavoro che si rivolgano alle scuole in termini di affiancamento e di sostegno, e chiedano la collaborazione di tutti i soggetti del territorio rendendoli compartecipi in questo percorso di rinnovamento della scuola.

Si apre una nuova sfida a cui la scuola pugliese darà il suo contributo qualificato, in continuità con la sua tradizione culturale di apertura all'innovazione e di vocazione pedagogica.

Vorrebbe poter contare di più sul sostegno delle istituzioni locali e prioritariamente della Regione che il nuovo Titolo V della Costituzione individua come il futuro soggetto programmatore e gestore del sistema scolastico territoriale. La storia dei contatti più recenti formalizzati in accordi di programma tematici (Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, sezioni primavera, commutazione in servizio di volontariato di sanzioni inflitte a studenti degli istituti superiori) e in intese ad ampio respiro, inducono a sperare in un prossimo futuro di maggiore collaborazione e sinergia.

